Premesso che,
dal 1° gennaio 2004 la gestione del servizio acquedotto, fognatura e depurazione delle acque è diventata di competenza dell'AMGA S.P.A., tramite la sua controllata per il ns. territorio IDROTIGULLIO S.P.A. le prime fatture per i consumi dal 1° gennaio 2004 sono pervenute agli utenti solo a partire dal mese di maggio 2005 (x il 1° sem.04), luglio 2005 (x il 2° sem. 2004), ottobre 2005 (x il 1° sem. 05) oltre agli enormi aumenti delle tariffe, le fatture contenevano svariati errori nelle letture, nonché la mancata informazione di poter personalizzare il proprio profilo tariffario, conveniente per coloro i quali avevano consumi superiori a quelli del modulo base standard, e sopratutto gli esercizi commerciali , pervenuta ai consumatori solo dopo 22 mesi; senza considerare che nel periodo di 5 mesi hanno dovuto pagare,con grave disagio, i consumi di un anno e mezzo.
Gente per Santa si è attivata gratuitamente a prestare consulenza a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta facendo rimborsare decine di migliaia di euro.
Lo scorso anno GpS ha partecipato con impegno alla campagna referendaria.
Che in data 2 marzo 2012 il sindaco ha inviato una lettera all'ATO Acqua di Genova, chiedendo di dare attuazione all'esito referendario, applicando la decurtazione dell'importo corrispondente alla remunerazione del capitale investito, nel determinare le tariffe.

Inoltre

Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato il 24/02/2012 all'Autorità per l'energia elettrica e il Gas e ai presidenti delle Regioni una lettera inequivocabile: "Desidero segnalare l'esigenza di dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, con la sentenza 26/2011, in merito all'abrogazione del comma 1 dell'articolo 154 del Decreto legislativo 152/06, relativo all'adeguata remunerazione del capitale investito, così come stabilito dal

Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011 N. 116. Si ritiene infatti che il provvedimento in materia tariffaria debba essere adottato anche nelle more dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 21, comma 19, del Decreto Legge n. 201, del 6 novembre 2011, convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011".

Sono passati 12 mesi dai referendum del 12 e 13 giugno 2011, e ad oggi le Autorità d'Ambito territoriale ottimale e tutti i gestori del servizio idrico integrato ne hanno ignorato l'esito, secondo il quale, frutto dell'espressione della volontà popolare, dal 21 luglio 2011, l'Ente Gestore non ha più titolo per esigere dal consumatore , qualsivoglia redditività economica corrispondente alla "remunerazione del capitale investito".
Dopo l'intervento di Clini non ci sono più alibi: alle Autorità d'Ambito e ai gestori non resta che rispettare, senza ulteriori esitazioni, il voto referendario. Chiediamo, perciò, che modifichino immediatamente le tariffe vigenti e restituiscano ai cittadini quanto sin qui indebitamente riscosso.

Per quanto riguarda le recenti pubblicazioni sui giornali circa il progetto di fusione di IREN con altre Multiutility siamo contrari ad ulteriori fusioni che allontanerebbero dal nostro territorio il controllo democratico delle risorse idriche.
****

Alleg. presentazione O.d.G.

Il Consiglio comunale di Santa Margherita Ligure

Preso atto:

che gli esiti dei due referendum del 12 – 13 giugno 2011 sulla gestione delle risorse idriche sono ben noti;

Considerato:

le recenti pubblicazioni sui giornali circa il progetto di fusione di IREN con altre Multiutility;

Preso atto:

che codesto consiglio comunale è contrario a ulteriori fusioni che allontanerebbero da nostro territorio il controllo democratico delle risorse idriche.

Impegna Sindaco e Giunta

a sollecitare immediatamente l'autorità per l'energia elettrica e il gas ad emanare le direttive agli AATO per il ricalcolo della tariffa rispettando gli esiti del II referendum;

a promuovere ogni azione possibile per rendere trasparenti le tariffe dell'acqua;

a portare in tutte le sedi opportune la volontà del Consiglio Comunale di non procedere alla fusione di cui in premessa;

a trametterе il presente ordine del giorno agli altri comuni della provincia, alla Provincia di Genova, alla Regione Liguria, invitandoli ad approvare analoghi documenti.